



**Il Sindacato.
Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.**

Mozione d'orientamento

Dibattito sulla riforma «Unia 2.0 – Unia per tutte e tutti»

adottata dal Congresso Unia del 4 e 5 giugno 2021

A seguito del congresso ordinario 2021, Unia lancerà un dibattito sulla riforma in seno ai suoi organi. L'obiettivo è definire le tappe future necessarie alla realizzazione di un sindacato interprofessionale per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore privato.

1. Ragioni e obiettivi di un dibattito sulla riforma

La fusione che ha dato vita al sindacato Unia nel 2004 è stata una tappa importante e significativa per tutto il movimento sindacale svizzero. Abbiamo iniziato la storia di Unia con lo slogan «Uniti siamo forti». A questo slogan abbiamo abbinato la promessa di diventare una vera organizzazione interprofessionale. Un sindacato capace di ampliare i propri orizzonti, superando la visione basata sulle categorie ristrette dettate dalla logica settoriale o aziendale e che nello stesso tempo resta vicino alla realtà professionale degli associati. Un sindacato che coniuga i punti di vista regionali e nazionali in una prospettiva comune. Un sindacato più vicino ai suoi associati, che lavora con professionalità, capace di lanciare campagne, mobilitare, lottare e scioperare. Un sindacato, infine, in grado di organizzare i «deserti sindacali» nelle professioni del terziario. Perché Unia vuole essere più di un sindacato dell'edilizia e dell'industria. Vuole organizzare nuovi ambiti e nel contempo mantenere il suo peso e la sua incisività nei rami tradizionali.

In questo percorso abbiamo già raggiunto numerosi traguardi che sarebbero stati irraggiungibili per i singoli sindacati fondatori. Unia è diventata il cuore e la spina dorsale del movimento sindacale svizzero. Ciononostante, o proprio per questo, «bene» non è «bene abbastanza» per noi. Vogliamo e dobbiamo migliorarci.

Perché il mondo non si ferma. Dalla fondazione di Unia il mondo del lavoro è diventato ancora più duro per molte persone. Il movimento sindacale deve fronteggiare nuove sfide. La digitalizzazione, la globalizzazione, la precarizzazione, l'emergenza climatica e altri cambiamenti del mondo del lavoro sollevano nuove problematiche per le lavoratrici e i lavoratori. Per dare una risposta a queste problematiche dobbiamo portare avanti una riflessione sui cambiamenti sociali ed economici, ma anche sulle cause alla base dei nostri deficit. In tal modo l'organizzazione diventerà più agile e riuscirà ad adattarsi con più facilità ai cambiamenti costanti della società e del mondo del lavoro. Solo se sapremo migliorarci costantemente, anche in futuro Unia sarà in grado di dare risposte al passo con i tempi.

Le promesse che abbiamo formulato in sede di fusione continuano ad essere un incitamento, un orientamento e un punto di riferimento. Lanciamo il dibattito sulla riforma Unia 2.0 con l'obiettivo di identificare e rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione.

2. Contenuti del dibattito sulla riforma

Per raggiungere questo obiettivo, il dibattito sulla riforma Unia 2.0 deve concentrarsi in via prioritaria sulle problematiche e i contenuti che seguono:

- a) **Come rafforziamo in futuro la democrazia e la partecipazione degli associati?**
Il quesito implica riflessioni sull'attuazione delle decisioni democratiche adottate sia nel mondo del lavoro che all'interno della nostra organizzazione; vi rientrano anche le riflessioni su un orientamento strategico efficace dell'organizzazione per il tramite degli organi militanti democratici nonché sulla composizione e il rafforzamento della componente militante negli organi decisionali strategici (segnatamente CC e AD). Un altro quesito da porsi è se e quali metodi o strumenti dobbiamo creare per far sì che gli associati possano essere coinvolti in modo più forte e più diretto nel processo democratico.
- b) **Come rafforziamo in futuro la nostra capacità di mobilitazione e di sciopero?**
Il quesito implica riflessioni su cosa vogliamo intraprendere per costruire una solidarietà intersettoriale e contemporaneamente per rafforzare la rete dei militanti nei rami professionali, consolidando la nostra presenza nelle imprese e rafforzando la nostra capacità di saper identificare e vincere i conflitti. Bisogna anche riflettere su come possiamo condividere meglio le esperienze pratiche positive e il nostro know-how nei rami professionali, nei settori e nelle regioni. Il quesito implica anche sforzi volti a organizzare in misura maggiore le lavoratrici e i lavoratori altamente qualificati che sostengono il sindacato.
- c) **Come rafforziamo in futuro il nostro profilo quale organizzazione attenta alle questioni di genere per le donne e gli uomini?**
Il quesito implica riflessioni sulle modalità con cui Unia attua le rivendicazioni in materia di politica della parità all'interno della propria organizzazione (aumento della presenza femminile tra i nostri associati e negli organi militanti, donne nelle posizioni direttive e negli organi direttivi, donne che ricoprono la funzione di co-responsabili, job sharing, team misti e perfezionamenti interni su tematiche femministe), ma anche sull'integrazione della parità come responsabilità trasversale dell'intera organizzazione, non limitata ai soli gruppi di interesse, in particolare nell'ottica dell'identificazione dei problemi specifici nei settori. Unia vaglia anche un prolungamento del congedo di maternità, l'introduzione di un congedo parentale o altre misure volte a migliorare la conciliazione della vita familiare e professionale.
- d) **Come rafforziamo in futuro l'inclusione e la diversità?**
Il quesito implica riflessioni sulla promozione e la creazione di partecipazione e pari ed eque opportunità per i/le migranti, a prescindere dal loro status di soggiorno. Vi rientrano anche le riflessioni sulla promozione della partecipazione di vari gruppi discriminati come la comunità LGBTIQ*, di persone con disabilità/limitazioni ecc. all'interno del movimento sindacale.
- e) **Come rafforziamo in futuro la nostra identità interprofessionale?**
Il quesito implica riflessioni su come il Congresso e gli organi militanti potranno adottare obiettivi strategici vincolanti per l'organizzazione complessiva anche nel processo chiave «Movimento collettivo degli associati»; vi rientrano altresì una visione comune e, ove necessario, un chiarimento dei compiti dei vari organi militanti dell'organizzazione complessiva e delle singole unità organizzative (finora: settori, rami professionali, regioni, gruppi d'interesse). Il quesito implica infine anche il modo di definire quest'identità interprofessionale, tenendo conto delle specificità dei rami professionali e rafforzando la solidarietà interprofessionale dei militanti.
- f) **Come miglioriamo in futuro la nostra capacità di inverdire i deserti sindacali, mantenendo e rafforzando il radicamento nei nostri settori tradizionali?**
Il quesito implica riflessioni sul modo che Unia sceglierà per migliorare il suo radicamento in rami professionali finora non organizzati, con o senza copertura di un CCL.
- g) **Come valorizziamo in futuro la nostra dimensione di attore politico?**
Il quesito implica riflessioni sulla nostra ambizione politica e sulle possibilità di raggruppare le idee e le esperienze dei nostri associati e simpatizzanti e in tal modo plasmare attivamente il dibattito politico su forme di vita e di economia più umane; esso include anche riflessioni sui ruoli dell'USS e dei singoli sindacati nonché sulla collaborazione nel quadro dell'USS; vi rientrano anche riflessioni sulla collaborazione con i partiti e i/le rappresentanti sindacali nei parlamenti e ove necessario sulla delimitazione rispetto ai partiti nonché sulla nostra capacità di stringere alleanze con movimenti sociali e gruppi d'interesse. Il quesito implica infine riflessioni sul rafforzamento delle nostre capacità di anticipare i cambiamenti sociali e identificare nuove forme di organizzazioni militanti.

- h) **Come rafforziamo in futuro la dimensione internazionale del nostro lavoro sindacale?**
Il quesito implica riflessioni sulla costruzione di una rete internazionale delle lotte per una riconversione ecologica e sociale, il rafforzamento del lavoro di campagna transnazionale e la partecipazione mirata all'interno di organismi sindacali internazionali.
- i) **Come professionalizziamo in futuro le nostre modalità di gestione e lavoro?**
Il quesito implica riflessioni su una visione comune e, ove necessario, su un chiarimento dei compiti degli organi direttivi operativi professionali all'interno dell'organizzazione complessiva e delle unità organizzative. Vi rientrano anche un migliore coinvolgimento delle regioni nella gestione operativa dell'organizzazione nonché le questioni relative alla struttura e alla designazione degli organi direttivi, al rafforzamento del carattere vincolante delle direttive strategiche e a standard vincolanti in materia di processi di lavoro professionali, validi per tutta l'organizzazione. In tale ottica va anche migliorata la qualità delle prestazioni che forniamo agli associati per ridurre il numero delle dimissioni.
- j) **Come rafforziamo in futuro l'evoluzione dell'effettivo degli associati?**
Il quesito implica riflessioni su come tornare a far crescere l'effettivo degli associati, dopo le varie perdite subite negli ultimi anni. Dobbiamo riflettere anche su come scongiurare le perdite di associati e acquisire nuovi iscritti che restino fedeli al sindacato e si mobilitino.
- k) **Come possiamo offrire una formazione sindacale efficace per sostenere l'impegno sindacale dei nostri associati impegnati?**
Il quesito richiede anche di verificare criticamente la formazione odierna o di capire se con la nostra offerta formativa gli associati ottengono gli strumenti adatti per il lavoro sindacale quotidiano e per le lotte sociali future.
- l) **Come far sì che Unia sia meno burocratica e più presente sul terreno?**
Il quesito implica riflessioni su come potenziare la presenza e le attività di Unia sul terreno e tra gli associati piuttosto che negli uffici. Vi rientrano anche riflessioni sulla nostra capacità di inserimento nelle aziende e di costruzione sindacale (determinazione di nuove figure militanti, creazione di quadri sindacali, crescita del numero di iscritti, ecc...). Occorre anche riflettere su un modello di finanziamento che garantisca il lavoro sul terreno nelle regioni, nelle aziende e con le lavoratrici e i lavoratori e che rafforzi le nostre capacità di mobilitazione. Il quesito implica necessariamente una riflessione attorno a due assi dell'attività sindacale corrente: il servizio interno e il servizio esterno.
- m) **Come garantire in futuro una rappresentanza equa dei territori e delle regioni linguistiche all'interno dell'intera organizzazione e dei nostri organi?**

Proposta di risoluzione

Il congresso delibera che gli organi di Unia sottopongano a un congresso straordinario, convocato nel gennaio 2023, proposte relative alle decisioni strategiche, organizzative e statutarie sui temi sopra indicati. Queste decisioni consentiranno a Unia di gestire nuove sfide, colmare lacune all'interno dell'organizzazione e mantenere le promesse formulate in sede di fusione. Queste decisioni dovranno consentire segnatamente di

- far progredire l'organizzazione verso un sindacato interprofessionale per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore privato,
- migliorare l'utilizzo mirato delle risorse e
- in vista dei prossimi decenni costruire un sindacato più forte, presente tra le lavoratrici e i lavoratori e ancorato sui posti di lavoro.